TORINO
Anno 78 Num. 263
Ogni numero 50 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI' 19 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo in cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-425, 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 34. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2/1360.

Lotta accesa sui monti toscani e sulla piana adriatica

Le formazioni nemiche proseguono nei loro assalti tentando invano la scalata al crinale appenninico

Quali sarebbero le finalità dell'attacco britannico sulla strada Borgo S. Lorenzo Faenza – Battaglione anglo americano annientato a nord di Firenze e 39 carri armati distrutti sulla litoranea adriatica

Fronte italiano, 18 sett.

Nel cuore delle montagne appenniniche continua senza soste la battaglia di Toscana. Il nemico svolge le sue azioni sferrando colpi poderosi in diversi punti del fronte, quasi a saggiare la forza della difesa per tentare uno sfondamento verso uno dei passi che attraverso fra i picchi montani ogni via di passaggio verso il versante settentrionale e, dopo essersi infruttuosamente per giorni interi su di un solo settore, senza per questo cessare la sua pressione negli altri punti, sposta i suoi assalti su altra zona.

Così, dopo la caparbia offensiva sulla strada della Futa, dove i gruppi corazzati attaccanti hanno lasciato la maggior parte dei loro carri sui campi di mine e le fanterie si sono sfiancate e scompaginate sulle fiancheggianti dorsali montane, il comando alleato ripropone con maggiore accanimento l'offensiva sulla strada secondaria che da S. Piero a Sieve si arrampica sino al Giogo di Scarperia, per poi continuare con un crescendo sempre più intenso gli attacchi sulla Pontassieve-Faenza e, infine, sulla strada a nord di Lucca e Pistoia.

La strada per Faenza sembra, però, quella su cui l'alto comando anglo-americano vorrebbe compiere lo sforzo maggiore, in considerazione di particolari vantaggi che potrebbe offrire uno sfondamento in questo senso e delle minori difficoltà che presenta la possibile penetrazione in questa che, fra le strade transappenniniche, è forse quella che incontra meno dislivelli.

Vediamo, infatti, che risalendo il corso del Sieve, con una diversione sulla statale 67, prima, per il tratto che porta sino al nodo di Dicomano, e sulla breve carrozzabile che attraversa Vicchio, sino a Borgo San Lorenzo, il percorso si mantiene con leggeri dislivelli sino ad una distanza di 18 chilometri circa a sud del crinale appenninico che raggiunge qui la sua altezza massima a 913 metri al vertice del torrente di Razzolo. Evidentemente è qui che il nemico, se, come crediamo, tenterà il suo sforzo in questa direzione, dovrà saggiare maggiormente il peso della difesa, ma è probabile che esso giochi in questo settore una parte non indifferente della sua posta in visione di una trazione sul versante settentrionale, seguendo il corso del Lamone, che, oltre Marradi e Brisighella, a Faenza, dove incrocia l'Emilia, un punto la cui importanza ai fini tattici è chiara se si inquadra nel complesso delle operazioni sul versante adriatico.

Intanto, come informa anche l'odierno bollettino di guerra, nel settore a nord di Lucca e di Pistoia, Clark ha lanciato forti contingenti brasiliani e statunitensi della V Armata all'attacco, mentre a nord di Firenze, con l'appoggio di artiglierie e di stormi di aerei, l'avversario ha lanciato le sue fanterie in una serie incalzante di assalti, senza riuscire, però, ad ottenere vantaggi degni di nota.

Fra Monticiaglio e Moncecastello un battaglione anglo-americano è caduto in un agguato ed è stato annientato dopo breve lotta.

Sul fronte adriatico l'VIII Armata che, da 22 giorni, appoggiata da centinaia di aerei e bombardamento, attacca quasi ininterrottamente, anche ieri non è riuscita a conseguire alcun successo, malgrado un intenso lancio di nebbiogeni.

Sulle alture a nord di Coriano e lungo la litoranea, nella giornata di ieri sono stati distrutti 39 carri armati britannici.

Gemmano: piccolo paese che ha dato nome a una battaglia

(Dal nostro inviato)

Fronte adriatico, settembre.

Dopo le improvvise acquate che, or è qualche giorno, trasformarono in pantani le vallate del Foglia e del Conca, il sole è tornato estivo ai margini dell'Emilia.

La battaglia gigantesca che divampa fra il Titano ed il mare ingoia con una insaziabile voracità, mezzi e uomini: le colline e la pianura romagnola ardono, prese in pieno dal fervore e dal calore della battaglia.

Dal saliente martellato e tempestato di Coriano, questa s'è ormai spostata verso l'interno, avvicinandosi alle alture del Montefeltro, alle colline di San Marino.

La partecipazione navale

Le forze che, nel primo momento, furono impiegate dagli anglo-sassoni consistevano in truppe specializzate nella guerra di pianura: reparti canadesi che avevano fatto esperienza sulla litoranea africana, polacchi che avevano al loro attivo le azioni sul Pescara e verso Ancona: in appoggio a queste truppe, alle quali la strada sarebbe stata aperta da formidabili formazioni corazzate, fu destinato un complesso contingente aereo con squadriglie composte dall'ormai famosa «aviazione del deserto».

Come s'è detto le caratteristiche di impiego e d'azione di questi reparti terrestri ed aerei, denotarono subito che il comando nemico era intenzionato ad aprirsi a qualsiasi prezzo una breccia sulla litoranea.

Lo stesso insistente apparire di unità navali al largo delle coste e la continua tempesta di bordate che queste scaraventarono contro le posizioni della Wehrmacht palesarono chiaramente quali fossero gli obiettivi degli anglo-americani; è inutile negare che quelli immediati furono raggiunti anche se, per conseguirli, il nemico fu più volte obbligato a spostare le sue linee d'attacco ricorrendo ad una primordiale, ma violenta e ben combinata, tattica d'aggiramento.

Così successe davanti a Fano, così prima di Pesaro e così, più completamente, sulle rive del Conca.

Al primo momento sembrò agli osservatori superficiali che le spinte avversarie verso l'interno non fossero che diversivi il cui carattere di provvisorietà si sarebbe ben presto delineato: questi osservatori non calcolarono però sull'intervento nella lotta di nuove unità tedesche il cui compito ed il cui risultato fu di bloccare con un vero muro di fuoco e di eroismo l'avanzata anglo-americana, sulla lingua di pianura che si stende una decina di chilometri a sud di Rimini.

Sconvolto da questa resistenza che si palesò tenacissima ed anche pericolosa per la furia di certi contrattacchi, tentato invano di riprendere il piano iniziale con il lancio sul fronte di unità di ogni razza, visto impossibile il conseguimento del successo sulla costa, il nemico cambiò sistema e si buttò verso l'interno.

Ora c'è chi pensa che si tratti di una nuova e più ampia manovra di aggiramento: noi conosciamo benissimo la zona e abbiamo l'impressione di trovarci, più che altro, di fronte ad una mossa precauzionale all'eventualità di una più vasta controffensiva delle truppe di Kesselring, saldamente annidate sulle alture che risalgono la valle del Conca.

L'episodio, gli episodi cioè, di Gemmano, paese preso, distrutto, perso, riconquistato sei o sette volte dagli anglo-americani è, in proposito, abbastanza significativo.

Gemmano non è un punto di obbligato passaggio e non è neppure una località dalla quale si possa deviare verso altre mete: è un piccolo paese, stretto, sul cocuzzolo di una collina attorno ad una vecchia rocca malatestiana: un antico paese di poche case.

Inchiodati dalla difesa

C'è una strada erta che porta lassù, una unica strada che, alla base della collina, a cinque chilometri dal paese, è interrotta dal fiume Conca.

Un ponte di legno attraversava il fiume ma da quattro anni non ci si passava più sopra perchè una piena l'aveva distrutto e Gemmano era un povero comune che non poteva permettersi, in tempi di guerra, le spese per rifare il ponte, fosse pure di legno.

Per andare di là era necessario fare un lungo giro dalla parte del «mulino» sulla strada verso Saludecio e Mondaino. Su questa strada scesero i carri avversari alla prima offensiva sul Conca: su quella strada, in un tratto di neppure un chilometro e mezzo, rimasero inchiodati dalla difesa tedesca una quarantina di mezzi nemici.

L'artiglieria germanica era appostata in gran parte sul cocuzzolo di Gemmano, là dove muore la difficile strada e da dove si dominano le valli del Conca e del Foglia, fino al mare. Gemmano rappresentava una spina immediata sui settori della avanzata nemica: poteva essere un ottimo punto di partenza per una ripresa tedesca.

Il Comando anglo americano si vide qui obbligato a tramutare la sua tattica da offensiva in difensiva: per la conquista di Gemmano insignificante paese sul Conca, furono stornati da altri settori, reparti e reparti.

L'avanzata anglo-sassone fu inchiodata ai margini dell'Emilia grazie anche a questo paese, finora sconosciuto agli italiani ma che forse un giorno avrà un grande rilievo nella storia di questa guerra.

Vittore Querèl

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino 18 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda, nella giornata di ieri, dopo forti attacchi aerei, il nemico ha fatto scendere a tergo del nostro fronte paracadutisti e truppe aerotrasportate nelle zone di Arnheim, Nimwegen e Eindhoven. Nel pomeriggio esso ha sferrato un'offensiva fra Anversa e Maastricht per operare il congiungimento con le formazioni sbarcate dall'aria.

Particolarmente nel settore di Neerpelt, si sono svolti violenti combattimenti, nel corso dei quali il nemico non ha potuto progredire che in misura minima verso il nord. Sono cominciati attacchi concentrici contro le forze aerosbarcate del nemico.

Fra Maastricht e Aquisgrana, come pure nel settore di Nancy, le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi con importanti forze nemiche. Negli altri settori del fronte occidentale sono stati respinti numerosi attacchi nemici di scarsa violenza.

Il nemico, che era penetrato nella città di Luneville, ne è stato ricacciato. A sud di Luneville il nostro contrattacco fa buoni progressi.

Nelle rovine di Brest la eroica guarnigione, serrata in un esiguo spazio, si difende sempre contro i violentissimi attacchi avversari. Anche la fortezza di Boulogne è teatro di aspri scontri. Qui il nemico, dopo aver attaccato per parecchie ore, ha potuto aprire una breccia da occidente. Questa breccia è stata arginata. Attacchi nemici contro Dunkerque sono falliti.

Continua il fuoco di rappresaglia del «V. 1» su Londra.

In Italia, attacchi nemici nel settore Lucca-Pistoia sono rimasti senza successo. A nord di Firenze e sulla costa adriatica il nemico ha attaccato per tutta la giornata di ieri con incessanti ondate appoggiate da poderose azioni dell'artiglieria e dell'arma aerea. Tutti i tentativi di sfondamento sono stati frustrati con perdite elevate per gli attaccanti.

Alla frontiera serbo-bulgara si sono svolti diversi combattimenti locali nel corso dei quali sono stati distrutti 10 carri armati bulgari.

Nella Transilvania meridionale sono falliti anche ieri attacchi nemici appoggiati da mezzi corazzati. Anche presso Sanok e Krosno nuovi violenti attacchi bolscevichi sono stati respinti e alcune brecce eliminate in contrattacco.

In Lettonia e in Estonia si combatte con estrema asprezza.

Il grande attacco bolscevico, che si è esteso anche alla zona di Dorpat, è stato contenuto in violenti combattimenti. Formazioni di aerei da battaglia hanno appoggiato efficacemente i nostri combattimenti difensivi nel settore baltico.

Nella notte aerei da combattimento e da battaglia notturna hanno attaccato efficacemente concentramenti di truppe sovietiche. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti ieri 75 aeroplani sovietici.

Sul lago Peipus pontoni armati della Marina hanno affondato una cannoniera sovietica e ne hanno danneggiato una seconda.

Bombardieri americani hanno compiuto ieri un attacco terroristico su Budapest. Nella notte aerei nemici hanno sganciato bombe su Brema, nella regione di Dortmund e su Debrecen in Ungheria.

I ministri finnici alla ricerca di un Presidente

Stoccolma, 18 settembre.

Si apprende che il gabinetto finlandese si è riunito di nuovo nella serata di ieri, domenica. Prima di questa seduta, il ministro della giustizia Born, ch'era stato incaricato di reggere il governo, ha avuto un colloquio con il Maresciallo Mannerheim. Si crede generalmente che nelle deliberazioni di ieri sia stata esaminata anche la questione della nomina del nuovo Primo Ministro. Il Ministro degli interni, Hillilae, ha ormai declinato definitivamente di coprire questa carica. Si dice pure che il Maresciallo Mannerheim preferisca vedere a capo del Governo un giurista di professione, epperciò il Presidente della Corte Suprema amministrativa, Castren sembra continui ad essere il candidato numero uno al posto vacante.

Sulla costa istriana

120 passeggeri morti per l'affondamento d'una nave attaccata dagli aerei alleati

Trieste, 18 settembre.

Giorni or sono lungo la costa istriana alcuni aerei nemici, come è stato già reso noto, spezzonavano e incendiavano il piroscafo da passeggeri San Marco della Società di Navigazione Istria - Trieste. Vengono segnalati 120 morti e circa 80 feriti fra passeggeri.

Continua l'immane battaglia negli Stati baltici

Fronte Orientale, 18 sett.

Continuano in Lettonia ed in Estonia i grandiosi combattimenti che vedono cozzare masse di uomini e macchine in una imponenza quale rare volte si è registrato nel corso di questa guerra.

Mentre da parte sovietica si è lanciato nella lotta tutto un potenziale che è stato raccolto in queste ultime settimane di tregua sul fronte dell'Est, da parte germanica si oppongono le potenziate risorse difensive che l'arresto della grande offensiva sovietica d'estate ha permesso di accumulare e di rafforzare con l'afflusso delle riserve.

A sud-ovest di Mitau delle formazioni di carri armati tedeschi sono penetrate nelle posizioni sovietiche scaglionate in profondità, e sono avanzate per circa dieci chilometri, dopo aver rastrellato i campi di lotta dalle mine che vi erano state seminate.

Nel settore della breccia a nord di Bauske i bolscevichi hanno concentrato nuove importanti formazioni di carri armati per spingerle verso il nord in direzione della Dvina, ma puntate tedesche le hanno impegnate, sino al momento in cui è stato stabilito un solido fronte di accerchiamento.

Ad occidente di Modohn sono stati respinti ostinati tentativi di penetrazione effettuati dai bolscevichi e una penetrazione di maggior importanza nei boschi a nord di Walk è stata chiusa dopo sanguinosi combattimenti. Altri violenti combattimenti sono in corso a sud del lago di Wirz.

Nella regione di Varsavia i bolscevichi, che non hanno ripreso la loro grande offensiva iniziata alcuni giorni fa, continuano a far affluire nuovi complementi per rinsanguare le loro divisioni, sotto l'incessante martellamento dell'artiglieria tedesca che ne intralcia i movimenti.

Nelle regioni precarpatiche tutti gli attacchi del nemico sono falliti malgrado l'impiego di grandi formazioni aeree; una infiltrazione nemica sul San è stata eliminata e, a sud di Dukla, carri armati tedeschi hanno travolto le linee sovietiche e preso d'assalto una importante altura.

Nella conca transilvana i bolscevichi, rafforzati dall'arrivo di nuove unità, attaccavano a sud-ovest di Thorenburg riuscendo ad infiltrarsi nel fronte ungherese, ma la penetrazione veniva contenuta in contrattacco e alcune località riconquistate.

Il Duce ha presieduto il Consiglio dei Ministri

Quartier Generale, 18 sett.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alle ore 10 sotto la Presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Erano presenti tutti i Ministri.

Il Consiglio ha preso in esame ed ha approvato o ratificato numerosi provvedimenti. Il Duce ha fatto quindi un'ampia relazione sulla situazione politico-militare dell'Italia fascista repubblicana.

La Russia esigerà la smilitarizzazione degli Stretti dal Governo turco

Stoccolma, 18 settembre.

Negli ambienti politici di Londra si ritiene che l'U.R.S.S. intenda chiedere prossimamente al Governo turco la smilitarizzazione dei Dardanelli e l'apertura degli Stretti al traffico bellico degli «alleati», secondo una notizia diramata dalla *Associated Press* e ripresa dallo *Svenska Dagbladet*.

La battaglia dei "cinque colli,,

Ad occidente dei valichi alpini predomina la difesa germanica

Fronte francese meridionale, 18 settembre.

Ogni giorno che passa sul fronte francese meridionale, senza che si registrino avvenimenti notevoli costituisce già di per sè un successo per i difensori germanici. Questo, non solo per l'evidente motivo che lo scopo immediato di chi difende una località è di non lasciar avanzare l'avversario e quindi di mantenere le cose allo stato immutato, ma principalmente per le speciali condizioni di clima e di altezze in cui si svolge la battaglia del fronte alpino.

I cinque valichi occidentali possono infatti offrire le loro strade agli automezzi americani solo più per poco tempo: presto il freddo e la pioggia, che già hanno fatto la loro apparizione tra i duemila e tremila metri, scenderanno più in basso e saranno accompagnati dalla neve che non solo seppellirà le cime, i colli e le rotabili, ma colla sua bianca forza silenziosa stroncherà gli ulteriori sviluppi della battaglia.

E' vero che per alcuni dei passi alpini (in particolare il Col di Tenda e il Monginevro) si poteva in periodi normali mantenere aperto il transito, ma questo richiedeva mezzi appropriati, tempo a sufficienza e possibilità di far passare gli spazzaneve a cavalli e soprattutto quelli meccanici.

In ogni caso non si possono pensare azioni contro i passi condotte solamente lungo le rotabili e tutti i tentativi e gli attacchi sui fianchi di esse, già fin d'ora molto difficili diventerebbero pressochè impossibili se ostacolati dal maltempo.

Per questo motivo si può dire che il persistere di una relativa calma sulle Alpi occidentali si presenta come favorevole alle truppe della Wehrmacht.

Gli scarsi scontri segnalati anche nelle ultime ventiquattro ore confermano frattanto l'efficacia della difesa germanica.

Gli unici settori dove si è svolta una certa attività sono quello di Lanslebourg, da cui i franco-americani cercano di puntare verso il Moncenisio e di Modane, verso la quale il nemico preme con forze considerevoli. Si può notare però che ogni eventuale tentativo avversario lungo la ferrovia che unisce questo centro con Bardonecchia attraverso il Traforo del Frejus è assolutamente da escludersi, avendo i genieri tedeschi completamente ostruita la famosa galleria.

Aumenta l'energia e lo spirito aggressivo della difesa tedesca

Luneville ripresa in contrattacco dai germanici mentre prosegue in Olanda la lotta contro gli "aerotrasportati,,

Fronte Occidentale, 18 sett.

L'azione degli aero-trasportati alleati in Olanda non poteva evidentemente rimanere isolata, nè, con ogni probabilità, è stata iniziata dal Comando anglo-americano per costituire soltanto un disturbo o un diversivo alle spalle della difesa germanica.

Come l'ammassamento di truppe nella zona compresa tra Maastricht e Anversa lasciava prevedere fin dal 10 settembre, Eisenhower aveva in animo di superare in forze lo sbarramento germanico situato parallelamente al confine nord-orientale belga e proseguire attraverso l'Olanda un movimento convergente contro le estreme propaggini del Vallo d'Occidente. Contemporaneamente, avvalendosi della grande superiorità in uomini e materiali, doveva proseguire i tentativi diretti contro la difesa germanica in direzione ovest-est.

Da parte tedesca tutte queste mosse hanno determinato una pronta reazione diretta all'annientamento delle forze aero-trasportate avversarie, alla resistenza tra Anversa e Maastricht ed al proseguimento della energica difesa in cui si notano sempre più energici contrattacchi, negli altri settori del fronte.

51 velivoli abbattuti

Circa i combattimenti che si svolgono in territorio olandese, si apprende questa sera che la difesa germanica va manifestandosi in tutta la sua energia. Oltre ai tre principali punti di sbarco annunciati ieri — Eindhoven, Tilburg, Nijmegen (denominata pure Nimega o Nemwegen) — l'odierno bollettino germanico annuncia pure Arnheim, città industriale di circa 75 mila abitanti, situata più a nord.

Altri aero-sbarchi sussidiari sono stati effettuati in territorio olandese, ma o per l'immediato annientamento dei reparti che avevano preso terra, o per la loro consistenza numerica, essi hanno perso ben presto la loro importanza.

Dalle prime constatazioni risulta che nel corso delle operazioni di sbarco effettuate dagli anglo-americani il 17 settembre, le batterie germaniche della contraerea hanno fatto precipitare 39 velivoli avversari, tra cui parecchi bombardieri quadrimotori. Altri 12 velivoli anglo-americani sono stati abbattuti ad opera di forze aeree tedesche. Il nemico nel primo giorno della sua impresa di sbarco aereo ha così perso 51 velivoli.

Per appoggiare i paracadutisti e gli aerotrasportati gli alleati hanno sferrato sul canale Mosa-Schelda un nuovo attacco in direzione nord-est. Il tentativo di sfondamento degli americani a nord di Neerpelt è stato bloccato.

Nella zona di Aquisgrana

Dopo una violentissima azione di stormi da bombardamento, importanti forze corazzate e di fanteria anglo-americane, moventi dalla regione di Maastricht, hanno pure agito offensivamente per guadagnare terreno a nord di Aquisgrana in direzione di Valkenburg-Kerkrade. Questa puntata è stata bloccata ancora sul territorio olandese e, salvo alcune piccole infiltrazioni, ovunque bloccata. Sono stati distrutti 11 carri armati americani.

Alla foce della Schelda le truppe tedesche sono riuscite a circondare importanti forze canadesi, le quali tentano vanamente di sfuggire alla morsa che le rinchiude e si avviano verso l'annientamento.

Un altro epicentro della lotta continua ad essere situato a sud di Aquisgrana, dove gli americani hanno ripetuto il tentativo di aggirare le posizioni occidentali tedesche. I germanici però hanno sferrato un contrattacco, circa il quale si comunica che già nelle prime ore la prima linea americana è stata spezzata. Undici carri armati americani sono stati distrutti.

Anche a sud di Stolberg sono in corso contrattacchi germanici che hanno permesso di ricacciare gli alleati dalle posizioni che avevano conquistate. Si sono accesi violenti combattimenti fra Zweifall e Mausbach, località che sono cambiate diverse volte di mano.

Nella regione di Metz potenti formazioni americane si sono spinte contro la parte meridionale del campo trincerato germanico, tentando di aprirsi un varco verso ovest. La difesa tedesca ha respinto con grande decisione il tentativo nemico.

Sull'intera regione fra Pont-a-Mousson, Nancy e Luneville l'accanita battaglia è continuata per tutta la giornata. Gli americani, che erano riusciti temporaneamente a penetrare con le loro punte corazzate nella città di Luneville sono stati ricacciati con gravissime perdite.

Presso questa città l'artiglieria germanica ha distrutto 17 carri armati avversari e 23 grossi automezzi carichi di truppe.

Le fortezze resistono

Per quanto riguarda la lotta nelle fortificazioni costiere l'Interinf comunica:

«Fra le rovine in fiamme di Brest le truppe tedesche continuano a opporsi all'arma bianca ed a colpi di bombe a mano agli americani che attaccano con forze numericamente superiori. Gli statunitensi hanno riportato perdite particolarmente gravi durante un tentativo di impadronirsi della base dei sottomarini, nelle cui opere a prova di bomba il presidio trova ottime possibilità di copertura, anche sotto i più forti bombardamenti.

«Sulla penisola di Crozon gli statunitensi hanno attaccato con forze massiccie di carri armati, riuscendo a penetrare nella linea principale tedesca completamente sconvolta e trasformata in una serie di crateri. Nel corso della notte i difensori si sono disposti su nuove posizioni di sbarramento immediatamente ad oriente di Crozon.

«Davanti a St. Nazaire sono stati sanguinosamente respinti deboli tentativi effettuati dai nordamericani ad ovest di Le Temple.

«Nella regione di Lorient sono state frustrate puntate statunitensi. A Dunkerque è stato respinto un attacco contro il lato nord-orientale della fortezza. Presso Calais si è avuta solo attività delle opposte artiglierie».

Fedeli all'onore fino all'ultimo

Scambio di telegrammi tra il Ministro Goebbels e il difensore di Brest

Fronte Occidentale, 18 sett.

Fra il ministro del Reich, dott. Goebbels, ed il generale Ramke, difensore di Brest, ha avuto luogo lo scambio dei seguenti telegrammi. Il generale Ramke ha inviato a Goebbels il seguente messaggio: «*Fedeli al giuramento ed all'onore tedesco la 2.a Divisione di truppe paracadutiste e le unità dell'Esercito e della Marina combatteranno nelle fumanti rovine di Brest sino all'ultimo uomo per il Führer, per il popolo e per la Patria*».

A questo messaggio il ministro Goebbels ha risposto come segue: «*Non solo il popolo tedesco, ma il mondo intero guarda a voi ed ai vostri soldati con ammirazione. In queste settimane di dura lotta voi scrivete il vostro, ed il nome delle vostre truppe nel gran libro della Storia tedesca. Heil al nostro Führer*».

Helsinki smentisce il bombardamento dalle Aaland da parte dei germanici

Stoccolma, 18 settembre.

La notizia diramata da fonte inglese sul preteso bombardamento della principale isola del gruppo delle Aaland da parte di una nave da guerra germanica viene smentita categoricamente dal comando della difesa costiera finlandese.

Churchill e Eden sono già partiti da Quebec

L'assalto rooseveltiano per la guerra nel Pacifico — Poco rosee previsioni per la lotta in Europa

Lisbona, 18 settembre.

Churchill e Eden hanno lasciato Quebec, secondo quanto annuncia l'ufficiale Reuter; del secondo si apprende che è già rientrato in Gran Bretagna.

Che cosa sia andato a fare il Ministro degli Esteri in Canadà non si riesce a capirlo bene, dato che si è fermato a Quebec un solo giorno e quando già i colloqui fra Churchill e Roosevelt erano chiusi. Negli ambienti politici di qui vi è chi considera il viaggio di Eden come provocato dal desiderio di sentire la sua opinione sulla situazione polacca e sui movimenti sovietici nei Balcani ma vi è anche chi vorrebbe vedere in Eden a Quebec un messaggero di eccezionali novità.

Si continua, frattanto, da parte «alleata» ad almanaccare sugli argomenti dei colloqui del Presidente e del Premier, alcuni dei quali si sono svolti a quattr'occhi nelle camere da letto dei due personaggi, ma poco di positivo si riesce a cavare. Per certo, una aspra discussione deve essersi svolta sulla guerra in Asia Orientale, poichè Churchill ha dovuto lottare assai per parare il tentativo rooseveltiano di mettere bellamente fuori l'alleato dalla lotta del Pacifico con la scusa che non ha forze per intervenire. Una capitolazione su questo punto avrebbe voluto dire per la Gran Bretagna la definitiva liquidazione del prestigio e degli interessi dell'Union Jack dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, da Hong Kong, da Singapore e dalla Birmania. Per questo Churchill ha tenuto duro al primo assalto che deve essere stato assai risoluto, poichè, secondo un'ammissione dello stesso Premier, deve persino essere arrivato a toccare la questione dell'India. La faccenda, ad ogni modo, è poco bene accetta negli ambienti londinesi, ove si prevede che assalti analoghi si ripeteranno presto da parte anglo-americana.

Secondo il *Daily Mail*, poi, a Quebec si sarebbe constatato come la guerra in Europa sia ancora durissima, che le avanzate dovranno essere conquistate metro per metro e che «della capitolazione non è per ora neppure il caso di parlare». Questa è forse l'unica cosa su cui Roosevelt e Churchill hanno potuto pienamente trovarsi d'accordo.

IL PROBLEMA DEI GRASSI

L'olio dei vinaccioli e la concessione governativa

Negli anni in cui la politica economica del Paese era orientata verso l'autarchia, il problema dei grassi agitava, più di ogni altro, il pensiero degli economisti e dei tecnici. Gli studi e le discussioni dell'epoca sortirono, per altro, un programma di produzione di grassi vegetali — l'olio di oliva escluso — per un contingente di 300 mila Ql., ottenibili mediante il ricorso alle colture oleifere, sia dilatandone gli investimenti che incrementandone i rendimenti, o mediante anche la migliore utilizzazione dei semi oleosi delle piante tessili e delle civaie.

Non si infrange un segreto, nè si svela un mistero, se, dati statistici alla mano, diremo che la produzione nazionale di grassi alimentari e industriali fu, almeno recentemente, inferiore di un buon terzo al consumo.

La situazione, oggi come oggi, non è certo migliorata, separati come siamo dalle plaghe più intensamente oleicole. Il raccolto di colza, ravizzone, girasole, arachide non può che essere inquadrato nell'ordine delle cifre mediocri.

Le aziende agrarie possono offrire in alcuni loro sottoprodotti, di solito più trascurati, come i semi delle uve (vinaccioli) e dei pomodori, una fonte oleosa di confacente integrazione non inferiore per commestibilità a quella degli altri semi oleaginosi, inclusi quelli del girasole, esclusi quelli dell'arachide.

Bene ha fatto perciò il Governo a inquadrare il problema dei sottoprodotti nel grosso problema dei grassi. Nel concedere agli agricoltori duecento grammi di olio — fino ad un massimo di chilogrammi due «pro capite» — per ogni quintale di vinaccia consegnata agli enopoli e alle distillerie, esso sottrae ad altra forma economica e meno vitale utilizzazione le vinacce — sorgenti di alcool — e i vinaccioli — sorgenti di olio.

Un quintale di uve dà mediamente 15 chilogrammi di vinacce, cui corrispondono due chilogrammi di vinaccioli aventi un tenore del 12 per cento di olio. Facile è ora lo stabilire la prodigalità della concessione ministeriale, ove specialmente si tenga conto che per i semi oleaginosi — il contenuto in olio dei quali è mediamente del 40 per cento — la concessione è proporzionalmente inferiore, arrivando ai chilogrammi 4 per quintale. Agli agricoltori quindi l'avvalersene.

E. B.

Ritroveremo D' Annunzio

Nella casa d'una signora veneziana — che conoscemmo come l'attrice Ada Montereggi, e presto conosceremo come la poetessa Ada Pasquato — ho ritrovato Luisa Baccara. Non l'avevo più veduta dal giorno dei funerali di D'Annunzio. Allora era tutta in lagrime, sorretta da Ugo Ojetti in mezzo a degli intrusi che non parevano neppure accorgersi di lei; e il suo dolore mi parve uno dei pochi, dei pochissimi sinceri. M'accorgo oggi di non essermi sbagliato. Oggi il suo viso è calmato, anzi ringiovanito nell'inestinguibile luce dello sguardo: ma ciò che illumina i caldi occhi stupendi è il ricordo di lui, sono la parola e il sorriso e la sofferenza di lui, sempre presenti all'anima della compagna fedele. Oh, quel triste giorno del mortorio! Ne ritrovo, riguardando l'unica piangente, la memoria: i troppi curiosi, i troppi indifferenti, i funzionari con troppe decorazioni, gli inviati speciali con troppe stilografiche, Rizzo con troppi questurini. E il burocrate che confessava, gonfiando i bicipiti nella marsina decorata, di non avere mai letto le *Laudi*. E il romanziere a trentamila copie che correva dall'uno all'altro gruppo dei gerarchi, balbettando dall'emozione, per farsi riconoscere. E il letteratino antidannunziano che taceva finalmente, per riguardo, il suo odio per il defunto, e però non faceva che annusare in giro, schifiltoso, quasi che fra l'odore dei lauri e delle mortelle scoprisse un puzzo di cadavere... Ho consegnato a una pagina segreta la fida cronaca di quel giorno e forse la leggerete tra vent'anni, essendo la pubblicazione postuma, nell'unico libro che avrò utilmente scritto: cronaca di un avvenimento in cui già si scoprivano la falsità, l'insensibilità, l'irriconoscenza, l'insania che incancrenivano l'intellettualità della Nazione, e che cinque anni dopo si sarebbero, in seguito a una successione politica, tragicamente rivelate. Quel giorno un grande poeta era morto, e un grandissimo italiano: ma nessuno pareva accorgersene, salvo una donna e qualche legionario, andandosene la salma fra i lauri e i cipressi, la cui fragranza amara era tutto il significato della gloria, sullo stormo di campane abbastanza forti da disperdere, per fortuna, il vano romore delle parole cerimoniali. Odiai, quel giorno, i miei simili ingrati. E il Vittoriale stesso: che mi pareva così vuoto e vano, ormai, coi suoi troppi archi, i suoi troppi questurini, le sue colonne inutile, la sua nave ancorata fra rigagnoli magri ed alberi luttuosi. E odiai pure il destino, che mi pareva avere spento il grande uomo troppo in anticipo sui piccoli superstiti. Oggi Luisa Baccara, pur con tutto il suo rimpianto, mi persuade a credere ch'egli invece è morto a tempo. All'infamia di quanto è accaduto, il suo cuore, per quanto energico, non avrebbe resistito.

Un giorno sapremo tutto il male che abbiamo fatto, o tentato di fare, a Gabriele d'Annunzio contro tutto il bene ch'egli ci ha fatto: le diffamazioni, le caricature, le stolte leggende, gli offensivi contraltari. Per troppo tempo s'è detto, e persino creduto, che due versi d'Ungaretti valessero *La canzone di Garibaldi*; che l'intera *Figlia di Iorio* fosse superata da un'unica scena di *Così è se vi pare*: anzi, si disse che «Pirandello era arrivato fino a Hollywood, d'Annunzio solo fino a Parigi». E poi chi leggeva più l'*Innocente*, una volta che sulla piazza c'erano Saroyan e Dos Passos! Chi non pareva d'accordo, ormai, sull'artificiosità e l'immoralità della prosa dannunziana, ammesso che di pulito c'era soltanto la prosa di Steinbeck e di naturale quella di Bacchelli! E quali critici, quali biografi ebbe il poeta negli ultimi vent'anni! I critici si chiamavano Enrico Falqui; i biografi, Tom Antongini. La censura, ch'era attentissima a stralciare dalla cronaca nera le notizie degli avvelenamenti (ah, quell'orrore del suicidio fisico, mentre si compiva, in così largo contagio, quello morale!) permetteva però la circolazione di una «vita segreta» ch'era il doppione, a danno d'un uomo glorioso, del *Journal d'une femme de chambre*, e toccava i limiti della nefandezza con le due aggravanti della coda-

dia e dell'imbecillità. Come dunque si comportò Gabriele d'Annunzio, nella canea di quell'antidannunzianesimo che fu uno dei segni premonitori dell'8 settembre? Luisa Baccara mi precisa quanto avevo già indovinato. Si comportò serenissimamente, ignorando o tollerando le ingiurie, e limitando il suo dolore a quelle che andava arrecandogli il tempo: poi che il vecchio — come talvolta, con amaro scherzo, si chiamava, appropriandosi l'appellativo che una volta, tra impudente e affettuoso, gli aveva dato un gondoliere — non avrebbe potuto più attendere, nella sua decorosa prigione, che ad opere di minimo impegno. Non però la sua attività cessava per questo. Ricerche, studi, emarginature, appunti occupavano tutto il suo tempo. E anche le rare conversazioni coi pochi amici ricevuti al Vittoriale erano sempre dense di immaginazioni, di controversie, di pensieri dotti, di propositi animatori. M'hanno accusato, jeri, d'avere condotto la vita d'un «signore corrotto del Rinascimento». Ma se non ne ho neppure avuto il tempo! *La mia vita è stata quella d'uno sgobbone...* — Disse proprio un giorno, sorridendo, così. Ed era vero. Evidentemente i suoi nemici, disconoscendo la qualità, ignoravano la stessa quantità dell'opera sua. Ora il motto «per non dormire» veniva preso alla lettera dal vecchio uomo che dal giovine. Neppure sui lauri e sui mirti del Garda il Poeta ha mai dormito più di cinque ore. E spesso egli vegliava delle notti intere sulla compitezza d'una pagina, sulla meditazione di un canto dantesco, o anche solo contemplando le Pleiadi che s'accendevano, come nei labari di Fiume, sui fastigi della nave ancorata.

Certo v'erano anche le ore di mestizia. Ma in quelle di contentezza nessuno avrebbe potuto vincerlo in scioltezza, in grazia, in fantasia giovanile. E si badi: tristezza, o letizia, derivavano sempre in lui da circostanze occasionali, e talvolta misteriose, cui era assolutamente estranea la buona o la cattiva sorte personale. Dipendevano da un raggio di sole, dall'apparizione d'un pensiero, dal canto d'un viatore, dalla scoperta di un fiore o d'un insetto. Allora poteva rallegrarsi, dimenticando all'improvviso tutte le offese del tempo. Quanto a quelle dei nemici, ripeto, le ignorava. — *Io non lo udii mai* — testimonia la sua compagna — *sparlare d'un assente*. Eppure era al corrente d'ogni ostilità, poiché leggeva o si faceva leggere di tutto! La storia dei due gracidanti ranocchi impiccati a un solo cappio, di cui uno sarebbe stato Sem Benelli e l'altro Pirandello, è una delle tante favole messe in giro dai vari Antongini. Certo, non bisognava trascinarlo a polemiche: poiché allora, anche innanzi cogli anni (Luisa Baccara, in tre ore di colloquio, non ha mai pronunziato una volta la parola vecchio) il Poeta era inesorabile, ridiventando il Comandante. Però anche la polemica era per lui una forma d'arte; un'esercitazione di spada o di fioretto in cui l'avversario finiva per essere dimenticato, trasformandosi in un bersaglio; l'ambizione di provare agli altri, ma prima di tutto a se stesso, che anche sotto la crudele specie libellistica in cui i nostri *novantes* del Cinquecento erano stati sommi, prima che il primato dell'invettiva ci fosse tolto dai francesi, sapeva distinguersi il cantore di tante cose pure e gentili. Scritta la pagina fulminatrice, ridiventava benigno. Anzi, dimentico. Le sue riconciliazioni con Mascagni e con Pirandello lo provano. Estimatori e calunniatori, insomma, erano per lui così inesistenti quanto il successo e l'insuccesso. La sera del trionfo della *Figlia di Jorio*, egli era andato, imperturbabilmente, a passeggiare cogli amici per le vie notturne di Milano; come la sera della caduta di *Più che l'amore* era tornato a passeggiare con Vincenzo Morello per quelle di Roma. Sensibile ad ogni cosa, soltanto la fortuna lo lasciava indifferente.

Grato a Luisa Baccara d'avermi riconfermato un D'Annunzio che non avevo, in verità, pensato diverso, e ancora più lieto di sapere, con certezza assoluta, che i suoi begli occhi innamorati e innamoranti non possono essersi sbagliati nel giudicarlo, le faccio a mia volta una promessa: ed è che gli italiani ritroveranno il loro Poeta. Fra i tanti segni della nostra riscossa morale, di cui i più certi brillano nelle pupille dei volontari alle armi, vedo anche quello: quando una generazione torna al cimento, torna indubbiamente anche alla poesia. Passerà il balbettio degli ermetici, passerà il trenito dei vigliacchi. Ritroveremo il canto di Mila e le stelle di Fiume. D'Annunzio, purtroppo, fra i venti e i cinquant'anni aveva conosciuto la moda. E' il solo motivo per cui, fra i cinquanta e i settanta, conobbe la calunnia. Ma non fu, questa, che la derivazione e l'espiazione di quella. Tra lo equilibrio iniziale e lo squilibrio conseguente, non c'è dubbio che il destino ritroverà il suo giusto corso, la sua rettitudine normale.

Marco Ramperti

Effetti della stampa «liberata»

Tragica eccitazione collettiva durante il processo contro l'ex-Questore di Roma

Tangeri, 18 settembre.

All'Alta Corte di giustizia a Roma si doveva iniziare sabato il processo a carico dell'ex-Questore Pietro Caruso, che, funzionario della Repubblica Sociale Italiana, era rimasto in carica fino all'arrivo degli alleati.

Non si è mai saputo con esattezza in che cosa consista l'atto d'accusa contro di lui; ciò che invece è emerso è la veemente campagna di cui egli è stato oggetto da parte dei giornali sorti nella Capitale con l'instaurazione del governo di Bonomi.

Un'atroce notizia è data dal corrispondente della agenzia Reuter, Henry Buckley, il quale dopo aver narrato come una folla eccitata, di oltre mille persone, fra cui molte donne, ha invaso l'aula del Tribunale ed occupato persino i seggi dei giudici, soggiunge che il processo è stato temporaneamente sospeso, ed in questo senso ne è stato dato annuncio.

Ciò però non ha calmato la folla che, riconosciuto tra i presenti il dottor Donato Carretta, ex-direttore delle carceri di Regina Coeli, uno dei principali testi a carico di Caruso, lo ha aggredito sotto gli occhi dei giudici e dei pochi agenti di pubblica sicurezza di servizio, colpito con feroce brutalità, quindi gettato dal Ponte Cavour nel Tevere, dove ha finito per spirare, annegando.

Si è chiuso, intanto, il convegno dei lavoratori, ed il presidente della Delegazione anglo-americana del lavoro, Schevenels, ha dichiarato: «L'Italia ebbe periodi in cui fece tremare le altre potenze e periodi in cui fu disprezzata dagli altri popoli. Tocca ora agli italiani guadagnarsi la stima e l'amicizia degli altri popoli».

I rapporti dei cattolici tra azione religiosa e azione politica, dando modo a don Sturzo di farsi di nuovo vivo. In una lettera inviata dagli Stati Uniti ai quotidiani di Roma, il vecchio politicante, dopo avere inveito contro le cosiddette aberrazioni del totalitarismo e del semitotalitarismo, dice che il trovarsi la democrazia cristiana fra gli altri partiti mentre limita l'azione del suo apostolato religioso, dà ad essa un influsso di eccezionale importanza nella vita politica. Don Sturzo afferma che la reazione darebbe il segnale della lotta il giorno in cui, uscendo dai propri limiti, i democratici cristiani, come partito, formulassero delle interferenze contro gli altri partiti, o questi invadessero il campo dell'azione cattolica.

Nella Bulgaria "liberata,,

L'arresto in una Legazione straniera dell'ex-reggente Filoff - Il suicidio di parecchi uomini politici per sottrarsi alla cattura

Budapest, 18 settembre.

In Bulgaria continuano gli arresti in massa di personalità da parte delle autorità bolsceviche. Tra gli arrestati si trovano l'ex-ministro Bagrianoff e l'ex-ministro degli esteri Schischmanoff. E' stato arrestato anche l'ex-reggente Filoff, che si era rifugiato presso una Legazione straniera. Numerosi giornalisti, generali, medici e uomini politici si sono suicidati per sfuggire alla cattura da parte dei sovietici.

Da Berlino si riceve, intanto, che la stampa germanica mette in grande rilievo la notizia dell'occupazione di Sofia da parte delle truppe sovietiche e sottolinea il fatto eloquente che tutte le personalità politiche bulgare che hanno preparato ed effettuato il tradimento della Bulgaria alla Germania ed il passaggio al nemico, sono state arrestate dalle autorità sovietiche.

Speciali concessioni di zucchero ai produttori e trasportatori di bietole

Quartier Generale, 18 sett.

Allo scopo di incrementare la consegna delle bietole da zucchero agli zuccherifici, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto di concedere ai produttori, oltre alla normale razione, chilogrammi 5 di zucchero per ogni 100 quintali di bietole consegnate agli zuccherifici. [illegible]

Al trasportatori di bietole, oltre alla normale razione, saranno concessi Kg. 3 di zucchero per ogni 100 quintali di bietole trasportate dai centri di raccolta agli zuccherifici, ed a un massimo di Kg. 6 di zucchero per ogni persona di famiglia o convivente a carico.

Qualora il trasporto dei prodotti venga effettuato dagli stessi produttori con mezzi propri, il quantitativo massimo spettante come trasportatori è ridotto da Kg. 6 a 3 pro capite da aggiungersi a quello dovuto ou me produttori.

Barbarie anglo-americana

Numerosi civili uccisi dai bombardieri a Brescia

Brescia, 18 settembre.

Domenica notte aerei anglo-americani hanno sorvolato la città di Brescia. Sono state sganciate bombe e spezzoni incendiari. Un apparecchio avversario è stato abbattuto dalla contraerea. I velivoli incursori hanno provocato 17 morti e una decina di feriti.

CRONACA CITTADINA

Caduti per la Patria

Austere onoranze alle vittime dell'imboscata di Rondissone

La corona del Duce - Il Governo rappresentato dal Capo della Provincia - L'appello degli scomparsi dinanzi al Palazzo della Prefettura

Si sono svolti, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, gli austeri funerali del Prefetto dott. Manganiello e delle altre due vittime della feroce imboscata di Rondissone. Per tutta la notte e il mattino di ieri, le tre salme furono esposte, nella camera ardente di Casa Littoria, al commosso saluto delle autorità, dei fascisti e del pubblico.

Già prima delle 15 incominciarono ad affluire, in via Ettore Muti, i reparti della Patria in armi: la «Guardia del Duce», la G. N. R., gli Alpini, la Brigata Nera «Ather Capelli», i cadetti della «Leonessa», le Ausiliarie del Servizio Femminile, i Militi della Polizia Germanica, e reparti della Polizia Ausiliaria.

Sui volti dei soldati un fiero dolore, e nel pubblico un fremito di indignazione e di tristezza.

Le bare, avvolte nel tricolore e deposte sopra un autocarro, ove erano state collocate le numerose corone, erano seguite, in corteo, da due militi recanti la corona del Duce, dalle autorità politiche, militari e civili, fra le quali abbiamo notato il Capo della Provincia, in rappresentanza del Governo, il generale Mischi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, i Commissari federali di Torino, Firenze e Livorno, quest'ultimo anche in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Prima Brigata Nera Mobile, il Console di Germania, i generali del Comando regionale dell'Esercito e della G.N.R., il Comandante provinciale della G.N.R., il generale Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il Commissario del Comune e il Questore. Seguiva anche un gruppo di alti ufficiali del Comando Germanico di Torino.

Alla Chiesa di S. Filippo ha avuto luogo il rito di assoluzione delle salme. Successivamente il corteo funebre, attraversate le vie del centro, si è portato in piazza Castello, ove, fra le truppe inquadrate, il Capo della Provincia ha fatto l'appello dei Caduti.

Dopo il saluto alla voce e delle armi, le salme venivano fatte proseguire per Milano, ove verranno tumulate.

Numerosissime le corone inviate; oltre quella del Duce, abbiamo potuto notare quella dei familiari, del Ministro e del Sottosegretario degli Interni, del Capo della Provincia, del Delegato del P.F.R. per il Piemonte, delle Brigate Nere di Firenze e di Torino, del Comando militare e del Consolato germanico, della Città di Torino e della Questura.

I particolari dell'efferato delitto

Circa l'efferato delitto che costò la vita al Prefetto Manganiello ed ai suoi compagni di viaggio, si sono appresi nuovi particolari. Il Prefetto è stato assalito presso il casello di Rondissone verso le ore 12 del giorno 14, insieme al suo autista, al brigadiere Gabrielli e ad una signora che aveva chiesto un passaggio in macchina per raggiungere Torino. Portati in località Mazzè, presso un casolare vicino al fiume Dora, i quattro infelici furono barbaramente percossi e uccisi con un colpo alla nuca. Le salme furono poi gettate nella Dora.

Immediatamente si dirigeva verso la località ove era stato compiuto il misfatto, un reparto armato di G.N.R., Guardie del Duce, fascisti torinesi della brigata Nera «Ather Capelli» e fascisti fiorentini, agli ordini del nostro Commissario federale dott. Solaro e del Commissario federale di Firenze dott. Pulvani. Conosciuta la bieca volontà dei ribelli di non restituire le salme ed avuta l'indicazione che esse, già ricuperate, si trovavano nel cimitero di Vallo, i Commissari federali lo raggiungevano allo scopo di impossessarsene, ma trovavano invece predisposta un'imboscata, che però riuscivano a sventare energicamente. In questa occasione veniva catturato abbondante materiale automobilistico abbandonato poco prima dai fuori legge, il cui capo, autore dell'uccisione del Prefetto Manganiello, veniva inseguito, sfuggendo tuttavia miracolosamente alla cattura.

Catturati elementi che avevano dato ospitalità ai ribelli, la spedizione si portava a Rondissone. Qui il dott. Solaro riunita i propri uomini e, convocati i parroci dei paesi della zona nonchè i maggiorenti, imponeva un ultimatum di due ore per il ricupero delle salme. I partigiani, che avevano ancora tentato, attraverso intermediari, di porre delle condizioni, erano così costretti a restituirle senz'altro; tre, e non quattro, essendo stata una trascinata via dalla corrente della Dora.

La spedizione, portatasi sul luogo dell'eccidio, procedeva alla repressione nel casolare ove il dottor Manganiello era stato ucciso. Tutte le altre operazioni hanno avuto luogo unicamente contro elementi direttamente responsabili o corresponsabili dell'eccidio.

Quando le salme, allo scadere dell'ultimatum, furono portate nella piazza antistante alla chiesa di Rondissone, la popolazione, trepidante per quanto avrebbe potuto accadere al paese a cagione del bieco settarismo partigiano, si riversava nella piazza al completo, portando fiori e benedicendo i Caduti. Una commissione di cittadini rivolse anzi al dott. Solaro le seguenti parole: «Noi abbiamo conosciuto i ribelli, conosciamo oggi voi di fronte a queste tre salme. Vi assicuriamo che l'episodio ci ha aperto gli occhi ed abbiamo capito da che parte sia la giusta causa».

Prima di partire con le salme alla volta di Torino veniva dato il saluto al Duce, al quale i militi e la popolazione rispondevano con una sola voce.

Delle manifestazioni di devoto omaggio del popolo seguite all'arrivo delle salme a Torino, ove era stata predisposta una camera ardente nei locali della Federazione Fascista Repubblicana, abbiamo già riferito nelle nostre edizioni di ieri.

Il corteo funebre sosta in piazza Castello dinanzi al Palazzo del Governo.

Nel Consolato germanico

Il dott. von Langen, chiamato al Ministero degli Esteri a Berlino, sostituito dal dott. Scholz

Il Console generale germanico per il Piemonte, dott. Dirk von Langen, dopo quasi dieci anni di permanenza, ha lasciato Torino essendo stato chiamato ad assumere nuovi importanti compiti presso il Ministero degli Esteri a Berlino. E' stato chiamato a sostituirlo interinalmente il Consigliere di Legazione, dott. Herbert Scholz, già addetto presso il Consolato germanico di Milano.

Col Console generale von Langen è partita anche gran parte del personale consolare e ciò in relazione al piano di mobilitazione totale, che prevede la riduzione al minimo necessario del personale di tutti gli uffici centrali e periferici non soltanto in Germania ma anche all'estero. Nel caso specifico poi, gli affari consolari, in seguito a circostanze contingenti, sono stati ridotti notevolmente. In conseguenza, compito precipuo del nuovo reggente il Consolato germanico è quello di rappresentare nel Piemonte il plenipotenziario del Reich, ambasciatore dott. Rahn.

Il Console generale von Langen, durante la sua permanenza decennale in Piemonte, ha contribuito moltissimo, attraverso la sua intelligente e signorile attività, ad approfondire i rapporti amichevoli italo-germanici, specialmente nel campo culturale ed economico. Soprattutto dopo i dolorosi avvenimenti del settembre 1943, il Console generale von Langen ha saputo svolgere un'opera efficacissima quale consigliere delle autorità militari germaniche, che dovettero affrontare una situazione nuova e difficilissima. Profondo conoscitore di problemi riguardanti l'industria, l'economia e le questioni sociali, il barone von Langen fu anche un fedele esecutore degli accordi tra il Führer e il Duce, specie di quelli riguardanti la cooperazione tra i due popoli e il ristabilimento di una reciproca fiducia.

Il dott. Scholz, dopo aver coperto importanti incarichi diplomatici nelle terre oltremare, è stato primo Segretario presso la Legazione germanica a Budapest. Fu poi nominato Consigliere di Legazione presso il Plenipotenziario del Reich in Italia, ambasciatore dott. Rahn. Fu vice-Console germanico a Milano, ove per circa un anno ebbe a occuparsi specialmente di questioni sociali.

Al barone dott. von Langen, mentre lascia la nostra città, va il saluto deferente e grato, anche a nome dei torinesi, di noi tutti. Al dott. Scholz porgiamo i più fervidi auguri insieme al benvenuto della cittadinanza.

Le iscrizioni alle Scuole medie e superiori

Il Provveditore agli Studi comunica che sono aperte le iscrizioni degli alunni presso le scuole degli ordini medio e superiore. Con successiva informazione verrà resa nota la data di chiusura.

La pellicciaia assassinata

I nomi degli assassini già noti alla Polizia?

Proseguono le indagini per la identificazione e l'arresto degli assassini della pellicciaia Rosa Turino. E' risultato che, dei sette colpi inferti, il primo, quello al cuore, è stato mortale. Benchè le indagini si svolgano nel segreto più assoluto, ci risulta che la Polizia è sulla buona strada. Forse il nome dell'assassino e dell'assassina è già in possesso degli inquirenti, i quali accelerano i tempi onde evitare che il colpevole scappi. Scorrendo le centinaia di nomi, registrati su taccuini, guide telefoniche o biglietti volanti, la Polizia ha accertato che la Turino era in relazione di affari con persone dedite all'industria e al commercio. Sempre, s'intende, in materia di compra-vendita di ogni sorta di oggetti. Il deposito della sua merce l'aveva in un paesino vicino alla nostra città, dove agenti si sono subito recati insieme al marito della furina, addolorato della tragica fine della moglie, nonostante che da circa 15 anni fosse da lei separato.

Voci della città

● Alla frazione «Tetti piatti» (Moncalieri) si fermavano sempre i tram della «Soc. An. Tranvie interprovinciali piemontesi» provenienti nella mattinata da Carmagnola e diretti a Torino. Specialmente del primo si servivano i lavoratori ivi sfollati, che su questa tranvia avevano fatto gli abbonamenti settimanali. Ora da un po' di tempo la fermata ai «Tetti piatti» vien fatta saltuariamente e il danno che ne deriva a questi lavoratori è grande. Gli interessati ci scrivono, segnalandoci l'inconveniente ed augurandosi che la fermata, salvo forza maggiore, sia ripristinata.

ANNONARIA

Distribuzione burro in provincia

La Sepral comunica che da giovedì 21 corrente, avrà luogo per la popolazione civile della provincia, escluso Torino città, una distribuzione di gr. 50 di burro in conto assegnazione mese di settembre, mediante decurtazione del tagliando n. 10 del burro della carta annonaria unica attualmente in vigore.

Le nuove tessere preferenziali

La Sepral comunica: Si ricorda alle ditte interessate che nelle giornate di lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20 corr. mese, presso il competente ufficio della Sepral sono in distribuzione le nuove tessere preferenziali per i lavoratori industrie belliche protette. L'orario d'ufficio è il seguente: mattino 8,30-12, pomeriggio 14-16,30.

Misterioso carico di bombole per ossigeno e metano

Qualche tempo fa, si presentava nel magazzino di un meccanico in corso Tassoni un individuo con un carico di 43 bombole per ossigeno e metano. Non essendovi il proprietario dell'officina, un dipendente consigliava lo sconosciuto di scaricare le bombole e di ripassare. Ma quando l'industriale volle conoscere la provenienza delle bombole che, pur interessandogli, non comperava se non con regolare fattura, lo sconosciuto consentiva in pieno, ma allontanatosi non ricompariva più. Il Commissariato di P. S. di S. Donato, informato della cosa, ha sequestrato le bombole di un valore di circa 400 mila lire, trovando già i proprietari di parte di esse. Le rimanenti si trovano presso il Commissariato.

Furto di biancheria e di mobili

Il 2 corrente, rincasando dal lavoro, alle ore 12, il signor Arturo Cuniberti, abitante in corso Mediterraneo 56, provava la non lieta sorpresa di trovare scassinata la porta d'ingresso del suo alloggio, dall'interno del quale era scomparso un baule contenente biancheria varia per circa 60 mila lire. Sporta denuncia all'Ufficio di P. S. di S. Secondo, alcuni agenti procedevano al fermo dei coniugi Tavella, coinquilini del Cuniberti, contro i quali egli aveva formulato non pochi sospetti. Operata una perquisizione nell'appartamento dei Tavella, si rinveniva parte della refurtiva. I coniugi, entrambi sordomuti, indicavano, dopo molte reticenze, come autrice materiale del furto la cognata del Tavella, tale Irene Pinotti in Colli-Canione. La Pinotti, fermata, confessava di avere, in parte, venduta la refurtiva e d'averne nascosto il rimanente in una cantina di via Nizza 62, ove veniva recuperata.

Nel corso delle indagini veniva pure alla luce un altro furto, questa volta di mobili, perpetrato dalla Irene Pinotti, in danno di certo Umberto Migliorini, il quale aveva lasciato due mesi prima il suo alloggio di corso Mediterraneo 54 per sfollare in Avigliana. Della circostanza aveva approfittato la Pinotti, che, con l'aiuto della sorella e del cognato, aveva asportato un armadio, una tavola e alcune sedie. Tutta la refurtiva è stata rinvenuta nell'alloggio dei Tavella. La Pinotti Irene è stata trattenuta in arresto per furto aggravato; la sorella e il cognato denunciati per correità nel furto.

Notiziario della Federazione

Gli operai fascisti convocati a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti gli operai iscritti al P.F.R. sono convocati per quest'oggi alle ore 17 a Casa Littoria, ove si terrà una importante riunione presieduta dal Commissario Federale dott. Solaro.

Carità del Sabato

In memoria della compianta signora Raffaella Pia, consorte del prof. G. Pia, consupplente della Watt Radio e Durati, gli impiegati versano per i poveri L. 30; Luisa Feleli, ai poveri per grazia ricevuta dal S. Cuore di Gesù, 200; Per un bisognoso, a ricordare la mamma con l'augurio che possano portare un po' di gioia C. O. 30; Per i poveri, Marabotto 20; L. E. per i poveri di Pier Giorgio Frassati, 10; Per il pane di S. Antonio, C. O., 15; Rina Danni, 10; Per i poveri di P. G. Frassati, A. F., 100. Totale L. 695.

STATO CIVILE

18 Settembre 1944

Nati 12 - Morti 13 - Matrimoni 11

Grasso Carolina ved. Carnevale, a. 88, da Monteu Po, pens., v. Gioberti 30 - **Morgante Angela** ved. Castelli, a. 87, da Moncucco, casal., v. Chieri 13 - **Pasta Antonio**, a. 69, da Leini, metallurgico, v. Valdellatorre 31 - **Landucci Augusto**, a. 71, da Pietrasanta, meccanico, v. Avigliana 33 - **Torgnano Carolina** m. Velletti, a. 74, da Torino, casal., v. Corte d'Appello 5 - **Parola Maddalena** suor Maria Annunziata, a. 38, da Cuneo, religiosa, c. C. Ciano 7 - **Argenta Emilio**, a. 42, da Torino, merc., Osp. S. Giovanni - **Duffo Olimpia**, a. 44, da Bovez, operaia, Osp. Cottolengo - **Trombetta Gio. Battista**, a. 60, da Sebissario, Osp. Cottolengo - **Bardin Felice**, a. 70, da Montanaro, manovale, Osp. Cottolengo - **Sacchetto Vittorina**, a. 15, da Canale, scolara, Osp. Pediatrico - **Cirello Giuseppe**, a. 71, da Brusolo, ambulante, Cimitero Gen. - **Baldi Eurenia**, m. 3, da Torino, Osp. M. Vittoria.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,30: «Buon giorno» - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12,20: Solisti in lingua estera - 12,05: Concerto del soprano I. Bassi Ferrari - 12,30: Di tutto un po' - 13,20: Parata di canzoni e ritmi - 14,20: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,20: Vetrina degli strumenti - 17,30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Radio sociale - 19,30: Il consiglio del medico - 20,20: Rievocazione della Medaglia d'oro fante Giuseppe Bottelli - 20,30: «Andrea Chénier», dramma lirico in 4 atti di L. Illica, musica di U. Giordano, edizione fonografica - 22,20: Armonie d'oggi - 23,20: Musica riprodotta.

Seguendo la Cronaca

RIPARAZIONI RADIO accurate, garantite, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, via Bertola 15, Telef. 42-002/3.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Giorno di nozze» Falconi, Gandusio, Campanini, Chellini. **AMBROSIO**: Un'inebriante notte di ballo, Marika Rökk, Z. Leander. **CORSO**: «Barbablù» Lilia Silvi, Nino Besozzi, Umberto Melnati. **AUGUSTUS**: «Pattuglia d'amore». **Supercinema**: «Ti affido mia moglie» con Heinz Ruehmann (comico). **Nazionale**: Una notte a Pietroburgo. **TORINO**: «Ernesto il ribelle» con Fernandel. Apert. ore 10. **Doria** Maddalena zero in condotta. **ALPI**: «Arditi civili», L. Silvi. **ASTI**: 10 «Animali pazzi» Totò. **IMPERIALE**: «Ispettore Vargas». **Frejus** Amante del Granduca (Var. **PALERMO**: «Giuliano De' Medici» C. Montenegro, Cortese, Valenti. **OLIMPIA**: «Non ti lascio più». **MODERNO**: Capitano di ventura. **AQUA**: «Capitan Fracassa». **Milano**: Io Abbandono, Luchaire. **PO**: «Il figliol prodigo», Trenker. **ROMANO**: «Angeli senza felicità» - Compagnia Rivista Italiana. **EXCELSIOR** Capitano di ventura. **COLOSSEO**: «Chi cerca in cerca di padrona», Danielle Darrieux. **Astra**: Lo vedi come sei? Macario. **LUX**: «Marucche d'amore» con Marta Harell, Johannes Heesters.

Immediata reazione per l'assassinio di uno squadrista

Cuneo, 18 settembre.

Il Comando della 5.a Brigata Nera «Lidonnici» di Cuneo comunica:

«La sera dell'11 settembre 1944 in S. Chiaffredo di Busca (Cuneo) veniva ucciso con sette colpi di pistola lo squadrista Cantu Gabriele, classe 1924, appartenente alla Brigata Nera «Lidonnici». La sua salma veniva oltraggiata e abbandonata in un fosso. Una squadra della stessa Brigata, recatasi sul posto il giorno 14 corrente — non appena conosciuta la notizia del delitto — ha compiuto la necessaria azione di rappresaglia, fucilando sul posto del crimine i sottonotati individui, per il delitto a fianco di ciascuno indicato: De Maria Costanzo: connivenza coi ribelli, favoreggiamento, sovvenzionatore di partigiani, in possesso di armi»; Ardissone Luigi, classe 1921 e Lerda Michele, classe 1921: disertori in possesso di armi».

CUNEO — E' stato nominato Commissario prefettizio della nostra città, in sostituzione del generale Angelo Tua, dimissionario, il rag. Andrea Calani.

BORSE

TORINO 18 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	111 30	111 —	Stet	3140	3150
Red.3½	128 30	128 30	Isoc	505 —	505 —
» f. c.	129 —	129 —	Marell	580 —	550 —
Red.3½	88 90	89 30	Fiat	2300	2300
» f. c.	89 10	89 30	Incita	105 —	105 —
Ren.5%	98 15	98 30	Savigl.	2480	2450
» f. c.	98 95	98 60	Neb.	1100	1125
Red.5%	100 50	100 50	Incet	455 —	450 —
» f. c.	100 30	100 50	Monc.	850 —	870 —
B.T.'49	100 10	100 30	Finsid	730 —	700 —
» '50 I	100 —	100 20	Ilva	300 —	300 —
» '50 II	99 80	100 15	Ansal.	330 —	335 —
» 51 I	99 775	100 15	Borg.	6750	6750
» 51 II	99 90	99 30	Visc.	3175	3175
5% 1936	100 10	100 05	Cotor.	2950	2950
Ferr.3%	470 —	470 —	Fiasc	900 —	913 —
Iri4%	508 —	516 —	Cir	810 —	810 —
Elit	518 —	516 —	Schiap	300 —	295 —
Fon.3%	830 30	815 —	Param	1250	1250
Iri 4½%	700 —	710 —	Lanza	1350	1350
Tori	514 —	514 —	Anic	150 —	150 —
4½%	517 —	516 —	Rom.	355 —	360 —
5%	518 —	520 —	Mon.p	1378	1380
S.Paol	621 30	621 30	Amiat	2000	2000
	375 30	377 —	Mon.c	880 —	840 —
Mist.	550 —	550 —	Acq.P.	1990	1990
» 4%	545 —	545 —	Zucch.	670 —	680 —
A.Gen.	8500	8500	Unira	585 —	585 —
Mobil.	2900	2900	Siam	500 —	500 —
Merid.	1300	1300	West.	1500	1500
N.A.I.	1900	1900	Gilard	305 —	305 —
Tor.N.	855 —	855 —	Frist	700 —	700 —
Biella	3400	3400	Saffa	955 —	955 —
Bolgas	89 —	88 50	Talco	1000	1000
Sip	1580	1580	Florio	300 —	285 —
Terni	850 —	890 —	Silos	900 —	900 —
P.C.E.	865 —	865 —	Risan.	5000	5000
Valdar	3500	3800	Beni S.	2300	2300
Mar.El	2900	2900	Cart.I.	880 —	903 —
Sade	880 —	840 —	Borgo	1790	1790
Unes	750 —	750 —	Fer.R.	1400	1400

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Dopo breve malattia, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Canavesio Giuseppe
d'anni 67

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie; i figli: Lodovico con la moglie Rosetta Claudia e bimba Agostina; Antonietta col marito Fissore Adriano e bimbi; Caterina e Giuseppe; i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 c. m. in Moncalieri alle ore 15,30 partendo dalla propria abitazione via Quintino Sella (Borgo S. Pietro). 4053

Moncalieri, 19 settembre 1944.

Autoimpr. Funebri Pons, Nichelino

Munita di tutti i Conforti religiosi è deceduta in Castiglione Torinese

Durando Rosa v. Travaglio

Ne danno l'annunzio: il figlio, la nuora ed i nipotini, la sorella, il cognato, i nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 alle ore 8 in Castiglione Torinese, Villa Favero-Tione; indi la cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Sassi, ove giungerà verso le ore 11.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al loro dolore. 18453

Gesù le disse: Io sono la resurrezione e la vita; chiunque crede in me benchè sia morto vivrà. (Giov. 11, 25).

Il giorno 18 corr. mancava ai suoi cari

Landucci Augusto
d'anni 71

Ne danno l'annunzio: la moglie Elisa Rosa; il nipote Gigi e consorte, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Avigliana 33. 18433

Improvvisamente andava a raggiungere in Cielo l'anima buona del nipote Oscar Milano la nobilissima vita del Ten. Colonnello Medaglia d'argento, reduce di tre guerre,

de-Zardo Osvaldo

A tumulazione avvenuta lo annunziano costernatissimi: la fedelissima moglie **Milano Agnese** con l'amatissima figlia **Cinietta**; i fratelli lontani; i suoceri Not. **Milano** e **Maurina Camilla** che l'adoravano; i cognati tutti. 18412

Sanfrè, 19 settembre 1944.

Il 15 settembre 1944, dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, decedeva in Bra

Giuseppina Ciacosa Cilardi

Ne danno il triste annunzio: il marito **Enrico**; i figli **Luigi** con la moglie **Lina Bessone** che l'amava come una mamma; **Giovanni**.

Per espresso desiderio della cara Estinta se ne dà annunzio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. 18434

Torino, c. Regina Elena 15.19.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava in Lanzo

Castagneri Caterina

Ne danno il doloroso annunzio: le sorelle **Marianna**, **Maria** col marito e figlio, i parenti tutti e l'affezionata amica **Gina Arnichano**. Le esequie avranno luogo in Torino martedì 19 corr. alle ore 15,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Il giorno 13 serenamente spirava coi Conforti religiosi il

Conte Vittorio Tornielli di Vergano

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti: le figlie **Fanny** col marito Conte **Emilio Bitardi di Sandigliano**; **Enrica** col marito Conte **Iberto di Quasenda e del Melle** e figli: **Valeria**; i cognati, i nipoti e la fedele **Clara Magnaghi**. 4042

Borgomanero, 18 sett. 1944.

Il 17 mancava ai suoi cari

Morgante Arcangela ved. Castelli
d'anni 82

Addolorati danno l'annunzio i famigliari. La sepoltura avrà luogo martedì, 10,30, via Chieri 13.

La Vedova ed i Figli commossi per le affettuose dimostrazioni di cordoglio tributate al caro Estinto

Giuseppe Romano

ringraziano tutti coloro che con scritti e parole hanno preso parte al loro grande dolore.

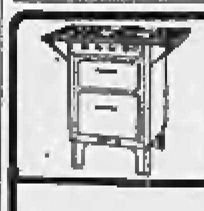
LABORATORI EGBI - Milano - Via Filippo Carcano 5 - Tel. 49.59.60.

FIAMCA
Via XX Settembre 51
Telefono 48-122
Mobili d'ufficio
Scrivanie
Tavoli
Schedari
Cartelliere

FINSIDER
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA
con Sede in GENOVA - Cap. L. 1.800.000.000 inter. versato

Pagamento del dividendo 1943-1944

Si comunica che il dividendo dell'esercizio 1943-1944 si rende esigibile a partire dall'11 Settembre 1944 in ragione del 4,50 % sul valore nominale e quindi di Lit. 22,50 per ciascuna azione sia di categoria A che di categoria B (Lit. 19,125 al netto dell'imposta cedolare) contro stacco della cedola N. 4, e sarà effettuato presso i seguenti Istituti:
Banca d'Italia presso le sedi di Bologna, Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia;
Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro — presso tutte le Filiali;
Banco di Napoli, presso le Filiali di Milano, Genova;
Banco di Sicilia, presso le Filiali di Milano, Genova;
Istituto di San Paolo di Torino, presso le Filiali di Torino, Genova;
Banco Ambrosiano, presso le Filiali di Milano, Genova;
Credito Commerciale, Filiale di Milano;
nonché presso la Direzione Generale della Società, in Voghera, corso 27 Marzo n. 54. (4045


CUCINE A GAS a 3-4-6 fuochi

PIASTRE ELETTRICHE
LE PIÙ PERFETTE
MASSIMO RENDIMENTO
CONSEGNE IMMEDIATE - SCONTI AI RIVENDITORI
S. A. METALCASA
MILANO - Via Locatelli 3 - Tel. 6714
PONTECURONE (ALESSANDRIA) Tel. 24

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTO forni elettrici, macchinario fabbricazione biscotti, affini. Patria, Barbaroux 6: 51-025. 39754
ARCHIVI ditti cartoleria compera prezzi massimi, Cartiera Pandino, Susa 5 bis. 00257
ARTICOLI scolastici, cartelle, quaderni, agende, calendari: ingrosso dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello 14.
BLOCCHIAMO macchine casalinghe tritatutto. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 150 F.
CARRO rigido qualsiasi ruote gomme nuove vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 H. 39893
CASSE imballo e simili fabbrica Industria Legno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 H.
CAUSA sgombro grande fastre e tubi eternit. Telefonare 350-038. 60029
LABORATORIO filatura cardatura qualsiasi recupero lana accetta lana per filare pronta consegna. Gambero, via Giacomo Medici 3.
LAVANDINI lamiera rivestiti maiolica 1.40x0,50 altri maiolica 0,85x0,50 disponibili. Corso Ferrucci 32, telef. 31-505.
NOCCIOLINE selvatiche pannello acquisterei. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 30 H.
OFFICINA cerca lavori attrezzature stampi tranciatura. Scriv. U.P.I. Torino, casella 3 H. 39905
OFFICINA 30 operai cerca lavorazioni stampi stampaggio tornerìa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 130 F. 60140
RUOTE gommate piene 800x100 e 700x90 nuove vendonsi occasione favorevole. Dellsani Zavaglia, via Juvara 18.
STILOGRAFICHE gran marca, accessori, liquido. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 H. 18390
VENDO ravala a pedale cm. 75 e partita lampadi maschile femminile nuovi. Pepino, Cembelia 36.
VETRI smerigliati con carta tela luminosa. Fabbrica via Mad. Cristina 125.

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 45.665, ripara, ricostruisce convenientemente macchine scrivere, calcolatrici, interpellateci.
MURATORE artigiano assumerebbe riparazioni alloggi sinistrati prezzi miti. Telefonare 81-037. 39702

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ACQUISTASI associasi industria commercio preferibilmente alimentari dolciaria. Disponibilità L. 3.000.000. Rag. Patria, Barbaroux 6: 51-025. 39757
ACQUISTO collegio per funzionamento ottobre. Scrivere «Publiman», casella 155, Bergamo.
AFFARE breve urgenza garanzia garantito. Cavaliere, Bazzani 21. Tel. 62-725.
CEDESI piccolo albergo ridotante grande giardino. Dolomeso Albergo Levante Lomer Cross. 39762
CEDO officina meccanica modernissima. Scriv. U.P.I. Torino, casella 39 H.
IMPIEGASI capitale per sfruttamento brevetto oppure specialità. Scriv. U.P.I. Torino, casella 38 H. 39700
NEGOZIO articoli tecnici forniture industriali cerca socio capitale sviluppo esercizio. Telefonare 22-166.
TESSUTI socio lavoro e arredamento, Patria, Barbaroux 6, tel. 51-025.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ALLOGGI liberi tre quattro cinque sei camere più servizi vendo. Soccini, via Bertinetti 29. 18155
AMBIENTI 38, casa esentata, vendesi 1.700.000. Olivero, Pio Quinto 26.
CASA signorile cerca privato subito sito modale. Telefonare 52-303.
CASCINA nell'Astigiano giornate dieci, casa sei camere fermata corriera, terreno fabbricabile vendesi. Petrini, corso Dante Trento, Asti. 4058
CASCINOTTA 8 giornate, vigna, campo, prato, fabbricato. Baudino, Po 21.
CASETTA Moncalieri quattro camere dalla fermata. Telef. 50-492, ore 13-15.
COMPRASI alloggetto 3-4 camere servizi comodità moderne. Scriv. U.P.I. Torino, casella 35 R. 39658

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CEDESI ufficio ben ammobiliato con rifugio privato antiaereo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 182 P. 60136
CERCANSI locali centrali per negozio mobili generali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 P. 60156
CERCANSI 1-2 vani, anche negozio adibiti ufficio, disposto rilievo. Telefonare 50-193. 39773
URGENE locale industriale bifase ampio preferibilmente Crocetta, S. Paolo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 3 H.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO moderno centralissimo affitto sei camere accessori. Scriv. U.P.I. Torino, casella 167 P. 60153
ALLOGGIO quattro o più camere centrali cerco. Scriv. U.P.I. Torino, casella 130 P. 60300
CAUSA malattia cedesi alloggio ammobiliato di sei camere più cucina con accessori, centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 P. 60330
CEDO due camere rilevandomi mobilio. Via Brione 4. 39766
CERCO una due camere centrali anche pianterreno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 P. 60361

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima, via 3 Gennaio 10, telef. 50-153 primi settembre ottobre iniziansi corsi. 18085
COLLEGIO Carlini Romagnano (Novara), scuola media parificata corsi medi inferiori superiori regolari accelerati inizio 15 ottobre. 4060

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 3 p. p.

CONTABILITA' commerciale, industriale, bancaria, rapidamente insegna ragioniere. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 16 H.
PETTINATRICE diventerete in tre mesi frequentando insegnamento. Piero, Regina Margherita 71 bis. 60230

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

CERCASI camera ammobiliata ingresso particolare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 187 P. 60377
PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata, ovvero piccolo appartamento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 H.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABILISSIMI pellicciai cercansi paga massima. Scriv. U.P.I. Torino, casella 221 T. 39647
ASSUMEREBBESI aiuto pellicciaire subito. Pellicceria Lo Torino. 39771
ASSUMIAMO subito provetti operai falegnami. Cumino, piazza Vitt. Veneto 3.
AZIENDA enologica cerca perfetto competente materia direzione ufficio responsabilità. Retribuzione ottima retribuzione e interessenza rappresentante. Scriv. U.P.I. Torino, casella 114 P. 60014
CERCANSI donne capaci lavorare calze con ferri a mano lavoro domicilio laboratorio via Giacomo Medici 3. 60078
CERCO operaio fabbro costruzioni ferro. Toriselli, via Buenos Aires 9. 39730
FALEGNAMI assume quadratura avvolgibili, mobili, banco in genere stessa esperienza. Orario massimo. Lavoro assicurato. Presentarsi Lamberti, Vinadio 12 bis. 39712
FALEGNAMI esperti lavori serramenta cercansi. Segheria via Giulio 21.
FAMIGLIA cerca donna tutto fare trattamento ottimo. Piccaluga, Artisti 30.
FORNACE mattoni laterizi cerca Consorzio cerca capo operaio perfetta conoscenza tecnica tali lavorazioni; stipendio, interessenza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 169 R. 18308
GOVERNANTE italiana tedesca svizzera per bambini 7-9 anni cerca famiglia residente Lago Como. Indicare età posti occupati lingue parlate. Ferro, Tremezzo Como. 39681
INFERMIERE disposto trasferirsi località tranquilla Vercellese cercasi. Telefonare 45-120. 18306
OFFICINA riparazione auto prodotta cerca provetti elettricisti moderni radiatoristi. Presentarsi subito via Bazzani 20.
STABILIMENTO industriale dintorni Torino assume guardiano; moralità, serietà ineccepibili. Saranno preferiti gli ex-agenti dell'ordine. Scriv. U.P.I. Torino, casella 189 A. 4044

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CAPO-cantiere libero fine settembre, lunga pratica tutte lavorazioni, serie referenze, offresi ovunque. Scriv. casella C. 115 Publiman, Biella. 4057
GEOMETRA ultimo progettista esperto direzione cantieri edili stradali gallerie offresi impresa oppure studio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 113 P. 60113
IMPIEGATO venticinquenne pratico ufficio celere dattilografo libero subito, impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 P. 60291
SARTA abilissima capacità direttiva offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 130 P.
Signora bella presenza occuperebbesi come commessa indossatrice. Scriv. U.P.I. Torino, casella 135 P. 60275

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

AUTISTA secondo terzo offresi presso ditta privato anche come custode. Scriv. U.P.I. Torino, casella 140 P. 60358
CERCO qualsiasi occupazione pomeridiana notturna anche sorveglianza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 41 H. 39776
INVALIDO guerra vedovanze cerca posto fiducia possibilmente con alloggio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 319 T.
PORTINAIA coniugata marito occupato cerca portineria libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 P. 60366
TRASPORTI merci piccoli trasbichi con triciclo. Per commissioni telef. 82-642.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 7,50 p. par.

DISPONENDO seria organizzazione cercasi rappresentanza esclusiva prodotti alimentari chimici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 151 P. 60178

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

GIOVANE professionista 35enne, reddito annuo cinquantamila, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, massimo 25enne, illibata, condizione adeguata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 P.
SIGNORINA quarantottenne aspetto piacente buona condizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio persona distinta pari età, condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 97 B. 18083

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ARTIGIANE elettrotelai a doppia produzione. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 73. 60401
BANCONE per negozio occasione acquisterei. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 150 A.
BRANDE ferro disponibili. Corso Ferrucci 32, telef. 31-506. 39765
BUSSOLA (antiporta) doppia oppure a tamburo per negozio acquisterei occasione. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 100 A.
CONVENIENTISSIME matrimoniali Riscrimento Barnero piemontese. Oppostal. Via San Tommaso 6. 18427
ELETTRICITA' moderna, Maria Vittoria 9 vende compra qualsiasi apparecchio elettrodomestico. 39726
MIGLIOR offerente servizio posateria alpacca sessanta coperti. Informazioni entro ventidue corrente. Piazza Cavour 16.
MOBILI cucina solidi completi belli vende artigiano Corte Appello 4. 39707
MOBILI cucina solidi moderni vende artigiano. Corte Appello 4, cortile. 60153
PELLICCIA persiano lontra, castoro, puzzola, giacca volpi bionde candide vendo. Telefono 65-620. 60175
PIANOFORTE occasione studio anche riparare acquisto contanti. Telef. 45-837.
STREPITOSA liquidazione fallimentare grandioso assortimento pellicce lussuosissime, modernissime, altre elegantissime magnifiche, 4000 cadauna. Accorrete urgentemente. Rag. Milano, Gianone 20.
STUFE elettriche speciali uso cucina forno per pane vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 9 H. 39635
TORCHI speciali per estrarre olio da noci, nocciole, arachidi, ravizzone ecc. vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 3 R. 39671
VENDESI scrivente Everest 100 spazi nuovissima bicicletta uomo Wolsit nuova superiori ricambio. Santarosino 18.
VENDO forte partita pennini stilografici tipo economico. Cogorino, Corte Appello 4. 39708
VENDONSI 600 casse ferro zincato come nuove. Rivolgersi portiere Luisa del Carretto 2. 18435

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

ACQUISTEREI 1100 anche sommaria oppure 1500, Ardea, Aprilia. Telef. 73-321.
AUTOSCUOLA Fornaris, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signore. 3305
VENDESI motocarro Guzzi portata 16 q.li ottimo stato circolante. Via Clemente 1. 60417
VENDO, cambio con moto cambiamo: Ansaldo, portata nove quintali. Portieria Mazzini 30. 39731
VENDO motocarro seminuovo portata venti: acquisto altro nuovo portata dieci. Telefonare 73-762. 60416

Dichiarazione di assenza

Il Tribunale di Alessandria con sentenza 2 giugno 1944 ha dichiarata l'assenza di Ravina Luigi e Giovanni fratelli fu Lorenzo e fu Gaffoglio Vittoria emigrati a Buenos Aires, ordinando la pubblicazione per estratto. 4049

Avv. Orione Emilio.

Gabinetto Medico per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dottor CHIUSANO CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 30 Tel. 73-007 - Sede unica
Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 8618)

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 8 alle 18 Via Po 2

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 8 alle 18
VIA S. SECONDO, 4

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-581 - Ore 13-17

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia
Via Giulio 6 - Telef. 61-436 - Ore 9-18

Prof. MARZOCCHI - Via A. Albertina 21 - Libero docente Università. Specialista MALATTIE della PELLE e VENEREE
Mart. merc. 10-12; giov. sabato 14-16

Dr. P. ADLER - Telefono 43-606
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Dott. DELPIANO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-19
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Gli ordini di
inserzioni di pubblicità
si ricevono provvisoriamente nel salone a pianterreno di
"LA STAMPA,, in via Roma